



**MENTRE IL GOVERNO TEMPOREGGIA, A FEBBRAIO -18,94%
E L'ITALIA PERDE VOLUMI 2,5 VOLTE PIU' DELL'EUROPA**

01 marzo 2012

Anche a febbraio immatricolazioni negative, pesa il fermo delle bisarche

Vendite di auto giù del 20% mai così male da 28 anni

DIEGO LONGHIN

TORINO — Mai così giù da 28 anni. Un vero tonfo per il mercato auto a febbraio, tanto che l'associazione delle case costruttrici estere non vuole nemmeno fare commenti. L'Unrae diffonde solo una tabella che mette a confronto i dati mese per mese. Per trovare una cifra più bassa delle 130.661 immatricolazioni del febbraio 2012 bisogna scorrere il grafico indietro fino al 1984.

Le perdite sul febbraio del 2011 sono a due cifre: meno 18,94 per cento. Già a gennaio la flessione negativa è stata del 16,9 per cento. E se i marchi esteri lasciano ogni considerazione ai numeri, il Lingotto non sta meglio: le immatricolazioni di tutti i brand, Jeep compresa, in Italia sono scese del 20,13 per cento a 36.984 vetture contro le 46.308 di dodici mesi prima. Più negativa del dato medio. A gennaio il dato di Fiat era in linea con quello generale. E la quota di mercato del gruppo torinese si attesta al 28,31 per cento, in lieve calo rispetto al 28,73 per cento del febbraio 2011. Sul fronte marchi la perdita maggiore riguarda Alfa Romeo, che ha chiuso il mese con poco più di 4 mila vetture, meno 35,54 per cento, poi Fiat (25.123 auto) con una flessione del 21,79 per cento. Lieve flessione anche sul fronte Lancia-Chrysler: meno 4,13 per cento.

Il Lingotto spiega che «i risultati del mercato e di Fiat sono stati condizionati a febbraio dall'ungo fermo nazionale dei bisarchisti, che hanno ritardato molte consegne di vetture». E poi elenca una serie di performance positive: Lancia migliora la quota di 0,8 punti percentuali, Jeep aumenta i volumi del 38,3 per cento, Alfa Romeo Giulietta è tra le vetture più vendute del segmento C, Fiat Panda e Punto sono le auto più vendute del mese e gli ordini per la nuova Panda sono già 35 mila. Qualche consolazione rispetto al dato generale pesante, anche se l'ad Sergio Marchionne, per sorridere, deve guardare verso gli Stati Uniti. La casa di Detroit, in febbraio, ha

venduto 133.521 Vetture, il 40 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2011, quando erano state immatricolate 95.102 vetture. «È stato il miglior febbraio dal 2008 — dicono dagli Usa — il ventitreesimo rialzo mensile delle vendite consecutivo».

In Italia la situazione è molto diversa. Sulla questione interviene Carlo De Benedetti, presidente del Gruppo Editoriale l'Espresso, durante un convegno sulla green economy: «Quando sento Marchionne che dichiara faccio automobili in Italia fin quando l'Italia mi fa fare le automobili vorrei sapere cosa fa lui per fare automobili che si vendono». E ha aggiunto: «Lo dico senza polemiche perché Marchionne ha il merito di aver preso la Fiat dal baratro del fallimento e di averla salvata, ma l'Italia ha pagato quattro, cinque, sei volte la Fiat negli ultimi 50 anni».

Nere le previsioni per il 2012, visto come si è aperto l'anno. «L'auto come l'economia italiana, avrebbe bisogno di misure di rilancio della domanda interna, misure che peraltro non vengono neppure annunciate o che, se annunciate, vengono poi rapidamente ritirate», dicono dal Centro Studi Promotor. E l'associazione che raggruppa i venditori è preoccupata: «Un'iniezione pesantissima di chilometri zero non ha arginato la debacle — dice Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto — il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Se proiettiamo i primi due mesi sul 2012 si chiuderà ad 1 milione e mezzo, 500 mila auto in meno rispetto alla media degli ultimi quattro anni».

Le cifre



-21,79%

FIAT

Il marchio Fiat ha perso il 21,79 per cento a febbraio 2011, Alfa Romeo il 35 per cento e Lancia il 3 per cento. Bene Chrysler-Jeep



-28,7%

FORD

È il costruttore straniero che ha venduto di più anche se il 28 per cento in meno rispetto a febbraio 2011



-13,93%

MERCEDES

Mercedes ha venduto quasi il 14 per cento in meno. Bmw ha chiuso il mese di febbraio con lo stesso risultato



-39,99%

OPEL

La casa tedesca ha venduto il 40 per cento in meno. Sostanzialmente stabili Volkswagen e Citroen

Ammortizzatori, mancano due miliardi Fornero: ma il progetto non cambia

Bersani scettico: "Impossibili le nozze con i fichi secchi"

ROBERTO MANIA

ROMA — È solo una questione di soldi. Perché lo stop alla trattativa con sindacati e imprese sul mercato del lavoro non cambia il progetto del ministro del Welfare, Elsa Fornero, sulla riforma «profonda», come ha detto, degli ammortizzatori sociali. C'è bisogno di circa due miliardi in più, strutturali, a partire dal 2017 quando scatteranno le nuove tutele. Le risorse che il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani, è stato incaricato di ricercare in tempi brevi, nonostante lo scetticismo del viceministro Vittorio Grilli, serviranno proprio per estendere a tutti la cassa integrazione in caso di crisi aziendale o l'indennità di disoccupazione in caso di perdita involontaria del lavoro. E sono state le prime simulazioni dei tecnici sul progetto Fornero a far capire al governo che senza nuove risorse sarebbe stato difficile arrivare in porto con la riforma. «Non si possono fare le nozze con i fichi secchi», ha detto ieri il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, interpretando a modo suo quello che pensano un po' tutti i protagonisti della vicenda. Per trovare le risorse, Cisl e Pd propongono di attingere dagli oltre 20 miliardi di risparmi che a regime produrrà la riforma delle pensioni; i metalmeccanici della Uil suggeriscono

di utilizzare una parte dei proventi della lotta all'evasione fiscale. Più probabile che si faccia mobili vorrei sapere cosa fa lui per fare automobili che si vendono». E ha aggiunto: «Lo dico senza polemiche perché Marchionne ha il merito di aver preso la Fiat dal baratro del fallimento e di averla salvata, ma l'Italia ha pagato quattro, cinque, sei volte la Fiat negli ultimi 50 anni».

Nere le previsioni per il 2012, visto come si è aperto l'anno. «L'auto come l'economia italiana, avrebbe bisogno di misure di rilancio della domanda interna, misure che peraltro non vengono neppure annunciate o che, se annunciate, vengono poi rapidamente ritirate», dicono dal Centro Studi Promotor. E l'associazione che raggruppa i venditori è preoccupata: «Un'iniezione pesantissima di chilometri zero non ha arginato la debacle — dice Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** — il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Se proiettiamo i primi due mesi sul 2012 si chiuderà ad 1 milione e mezzo, 500 mila auto in meno rispetto alla media degli ultimi quattro anni».

leva sulla spending review o sul riordino delle agevolazioni fiscali e contributive.

Così, a un mese esatto dalla *dead line* fissata dal premier Mario Monti per il negoziato con le

parti sociali, sono gli ammortizzatori sociali il vero punto di snodo del confronto. Anche per questo il governo si è preso più tempo. Per evitare un passo falso. Tra lunedì e martedì è possibile che la Fornero incontri i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Di certo il Consiglio dei ministri previsto per lunedì non affronterà il tema. L'articolo 18, poi, arriverà alla fine del negoziato, ma è ormai chiaro che, se l'obiettivo è l'accordo come ripete Monti, sono da escludere interventi radicali. Si dovrà lavorare sull'unico spiraglio aperto dalla Cgil di Susanna Camusso: velocizzare le vertenze giudiziarie provocate da presunti licenziamenti senza giusta causa dando così certezza di costi anche alle aziende. Per ora questo sembra l'orientamento più condiviso.

Il ministro Fornero, dunque non ha alcuna intenzione di rivedere la sua proposta sugli ammortizzatori sociali. Però non è detto che i due miliardi possano essere sufficienti a convincere sindacati e imprese. Ci sono diverse variabili che vanno considerate. E tutti navigano a vista. La Fornero pensa a un sistema di ammortizzatori sociali con due capisaldi: la cassa integrazione per i lavoratori delle aziende in crisi congiunturale, e il sussidio di disoccupazione per chi perde il lavoro. Questo sia per l'operaio

della grande industria sia per il parassubordinato. Niente più cassa straordinaria e indennità di mobilità che spesso si sono trasformati in lunghi sussidi per accompagnare alla pensione i lavoratori di aziende senza più una prospettiva produttiva. Ma — ed è questa l'obiezione soprattutto della Confindustria — se saltano alcuni istituti attualmente finanziati con i versamenti delle imprese e in parte dei lavoratori, le relative risorse dovrebbero tornare indietro a meno che non si voglia appesantire il costo del lavoro. Cosa che però il ministro ha escluso. Così nella ridefinizione del sistema, le imprese industriali, per le quali sono nati i vari istituti (a parte la cassa integrazione in deroga), potrebbero versare meno, mentre sono quasi certamente destinate a contribuire di più le piccole aziende artigiane e commerciali. Ostacolo non di poco conto. I "piccoli" hanno capito che dovranno contribuire ma ci vorrà molta gradualità perché passare, per il sussidio di disoccupazione, dall'attuale contributo dello 0,3 per cento sul monte salari all'1,6 per cento delle imprese industriali, non sarà di certo indolore.

Il rischio — e questo allarma i sindacati — è che, pur incrementando le risorse, il modello Fornero possa sì ampliare la platea ma ridurre l'entità dei sostegni e la loro durata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd e Cisl: usare i risparmi della riforma pensioni. La Uilm: fondi dalla lotta all'evasione

La Confindustria: bene lo schema del ministro, ma non va aggravato il costo del lavoro

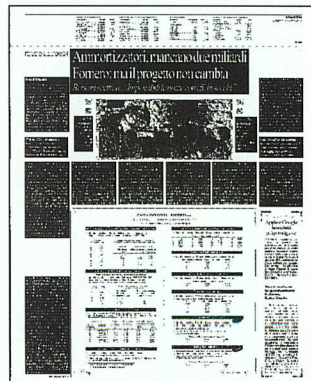
4 mln 12 mln

I TUTELATI

Sono quattro milioni i lavoratori tutelati dagli attuali ammortizzatori

IL TOTALE

Il governo punta ad estendere le tutele a tutti i dodici milioni di lavoratori dipendenti



Industria

Vendite auto Il livello più basso degli ultimi 28 anni

MILANO — Ancora in calo le immatricolazioni in Italia a febbraio, -18,9% a 130.661 vetture vendute. Se si considera anche il crollo di gennaio la frenata è del 17,7%. In flessione anche i trasferimenti di auto usate (-16,8% con 339.756 vetture). Sono numeri che spingono il Centro studi Promotor a rivedere al ribasso le stime per il 2012, nonostante il massiccio ricorso ai chilometri-zero. Di «debacle» parlano i concessionari di **Federauto**, che stima a 1,5 milioni le vendite nel 2012 (sono state 1,74 milioni nel 2011). «È un settore in forte sofferenza», sotto i livelli del 1984, hanno commentato Anfia e Unrae.

Le quote

Immatricolazioni in calo del 19%: per la Fiat una riduzione superiore al 20%

In questo scenario la Fiat (compresa Jeep) si conferma prima in Italia con il 28,3% del mercato, ma in calo del 20,13% a 36.984 unità. Pesanti i risultati anche per le case estere. In testa sempre Volkswagen

(11.287 vetture, -0,08%), seguita da Ford (10.596, -28,7%). Maglia nera per Opel, -39,99% (7.062). In controtendenza Hyundai (4.053, +11,59%), Kia (2.374, +43,53%) e Land Rover (1.120, +26,55%). Calo pure per le auto di lusso: Bmw -14% (4.161), Mercedes -13,9% (3.707), Audi -36,5% (3.657). I risultati sono stati condizionati dallo sciopero delle bisarche, che ha ritardato la consegna delle vetture, ha spiegato Fiat. Il gruppo guidato da Sergio Marchionne si è consolato però con i dati americani: +69% rispetto a gennaio le vendite in Usa, nono mese consecutivo di crescita. Per il solo marchio Chrysler il balzo è di +11,4%, grazie soprattutto ai nuovi modelli, l'ammiraglia Chrysler 300 e la Chrysler 200. In valori assoluti Fiat-Chrysler ha venduto in Usa 133.521 auto rispetto alle 95.102 del febbraio 2011. I dati confermano la netta ripresa del mercato americano dopo il salvataggio pubblico del 2008 di Ford, Gm e Chrysler. Il grande malato è dunque l'Europa. Il mercato è in forte calo anche in Francia, -20,2% con 163.063 vetture. A soffrire sono state soprattutto Psa Peugeot Citroën (-29,2%), che appena mercoledì ha siglato una partnership globale con Gm, e Renault (-28,5%).

F.Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



— I DATI —

Il mercato dell'auto ancora in picchiata a febbraio

In Italia le vendite crollano del 18,94%. Il gruppo Fiat è sceso del 20,23% mentre la Chrysler vola in Nord America

di **GIORGIO URSICINO**

ROMA - Nessun segnale di ripresa, il mercato italiano dell'auto è sempre più in difficoltà. Sulle immatricolazioni di febbraio hanno inciso anche le abbondanti nevicate e le basse temperature che per diversi giorni si sono accanite su numerose regioni della Penisola ostacolando il movimento delle barche.

I dati diffusi ieri del Ministero evidenziano un pesante meno 18,94% nell'ultimo mese, che porta il cumulato del bimestre a meno 17,78%. A febbraio sono state consegnate appena 130.661 nuove vetture rispetto alle 161.194 dello stesso mese dello scorso anno che fu un

risultato già deludente visto che per un lungo periodo in questo mese le immatricolazioni hanno superato quota 200 mila.

«Siamo tornati sui valori dei primi anni Ottanta», ha commentato Guido Rossignoli, il direttore generale dell'Anfia. L'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri che oggi ha in programma un incontro con la stampa, ha invece divulgato un secco «no comment», evidenziando però che per scendere a livelli tanto bassi bisogna risalire al febbraio del 1984 quando furono consegnate 115.502 vetture nuove.

«Non vi sono al momento elementi che inducano a ritenere che nel breve-medio termine il quadro possa migliorare», ha spiegato il Centro Studi Promo-

tor. L'allarme più forte arriva dalla **Federauto**, l'associazione delle concessionarie: «Negli ultimi giorni del mese c'è stata una valanga di chilometri zero, solo così si è passati dal meno 35,3% che avevamo anticipato noi al meno 18,9%. Con questo passo l'anno si chiuderà ad un milione e mezzo, 500 mila vetture in meno della media degli ultimi 4 anni».

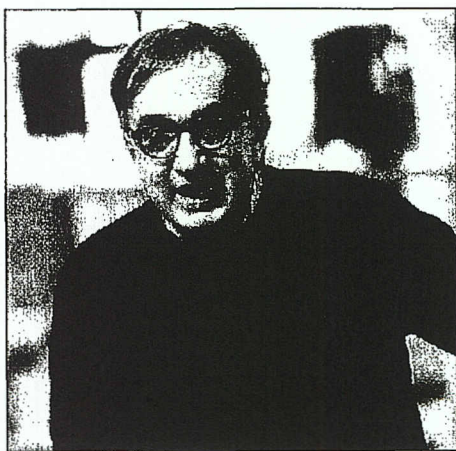
La **Federauto** aggiunge che il nostro mercato perde oltre 2,5 volte rispetto alla media europea e che questo costerà allo Stato nel 2012 mancati introiti per 2,5 miliardi. Il mercato dei privati ha perso circa un quarto, mentre le vendite di auto di lusso si sono quasi dimezzate. Il gruppo Fiat è sceso del 20,23%, lasciando sul tappeto lo 0,4% di quota di mercato. Bene la Panda che è l'auto più

venduta davanti a Punto e Ypsilon e che ha già ottenuto 25 mila ordini del nuovo modello. Fra i grandi, Volkswagen è il marchio che è andato meglio, mantenendo i volumi e migliorando sensibilmente la quota che consente alla casa tedesca di diventare il primo brand estero nel mese. La Polo è diventata l'auto estera più venduta, la Ford Focus ha conquistato la leadership nelle classifica delle auto diesel (rappresentano ormai il 55% del totale).

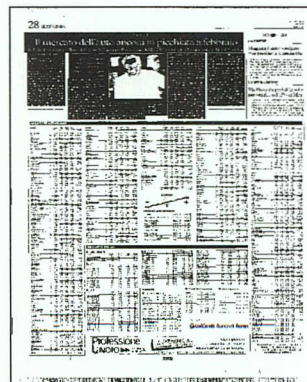
Eccellenti le performance di Chrysler in Nord America: la crescita continua ad essere impressionante e, soprattutto, è molto superiore a quella dei rivali. Dopo il più 44% a gennaio, a febbraio l'alleata di Fiat è cresciuta negli Usa del 40% (Ford del 14%, GM appena dell'1%), in Canada del 14%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i costruttori si è tornati ai livelli degli anni Ottanta. Bene la Volkswagen



L'amministratore delegato di Fiat e Chrysler **Sergio Marchionne**



Immatricolazioni. Il dato di febbraio rivede al ribasso le previsioni per il 2012 - Dall'inizio dell'anno 58mila vetture in meno

Il mercato dell'auto perde il 19%

Male il fronte italiano di Fiat - Volkswagen il marchio più venduto davanti a Ford

Augusto Grandi

TORINO

Il massiccio ricorso ai km zero, ossia alle auto fatte acquistare dai concessionari per poi essere rivendute scontate, è servito a dimezzare il crollo del mercato italiano delle autovetture a febbraio, per lo meno rispetto alle previsioni di **Federauto**. Ma il calo del 18,9%, con 130.661 vetture immatricolate lo scorso mese, non è certo un segnale confortante. «Anche perché - ricorda Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor G1 Events - segue la flessione di gennaio (-16,9%) e costringe a rivedere al ribasso le previsioni per il 2012».

Anche perché mancano ele-

L'USATO

Non ci sono segnali di una ripresa e risente della crisi anche l'usato: i trasferimenti di proprietà sono diminuiti del 16,8%

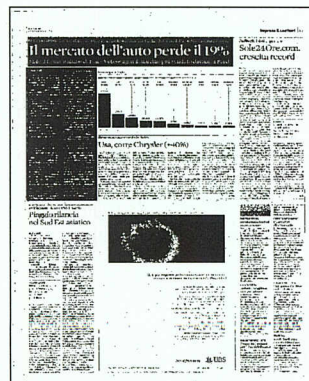
menti che possano far sperare in un miglioramento nel breve e medio termine. E di fronte ad un calo che, dall'inizio dell'anno, è del 17,8%, con 58mila vetture immatricolate in meno, anche l'Unrae si limita ad un più che significativo «no comment». Quagliano ricorda che l'Italia è entrata in recessione, che il Pil continua a ridursi, che la produzione industriale è in frenata mentre è salito il tasso di disoccupazione e pure l'inflazione. Una situazione destinata a peggiorare ulteriormente. Perché - aggiungono al Centro studi Promotor - l'impatto recessivo delle misure adottate alla fine del 2011 deve ancora pienamente manifestarsi («e sarà sicuramente pesante»). I mercati finanziari internazionali si saranno anche placati, ma gli effetti sull'economia reale italiana sono disastrosi. E l'auto

è particolarmente penalizzata perché, al di là dell'impoverimento generale delle famiglie italiane, il settore deve fare i conti con i costi eccessivi di carburanti e assicurazioni, oltre che con una fiscalità sempre più pesante. Manca qualsiasi segnale che possa far sperare in una ripresa della domanda di auto nuove, ma anche l'usato risente pesantemente della crisi: i trasferimenti di proprietà a febbraio sono diminuiti del 16,8%.

E se la **Fiat** guarda con crescente attenzione, e soddisfazione, al mercato americano, sul fronte italiano il Lingotto deve confrontarsi con un calo delle consegne del 20,33% e con una quota che scende dal 28,79 al 28,33%. In particolare il mercato ha penalizzato il marchio Alfa Romeo (-35,54%), nonostante i risultati positivi di Giulietta e in attesa di un nuovo cambio e della motorizzazione Gpl che dovrebbero favorire la domanda. Per il marchio Fiat la flessione è del 21,79%, benché la Panda sia l'auto più venduta in Italia, seguita dalla Punto. Mentre il terzo posto della Ypsilon traina il marchio Lancia che chiude con un calo del 4,11%, dunque con un andamento decisamente migliore rispetto al mercato. Diversi i dati aggregati per gruppi (vedasi tabella a lato).

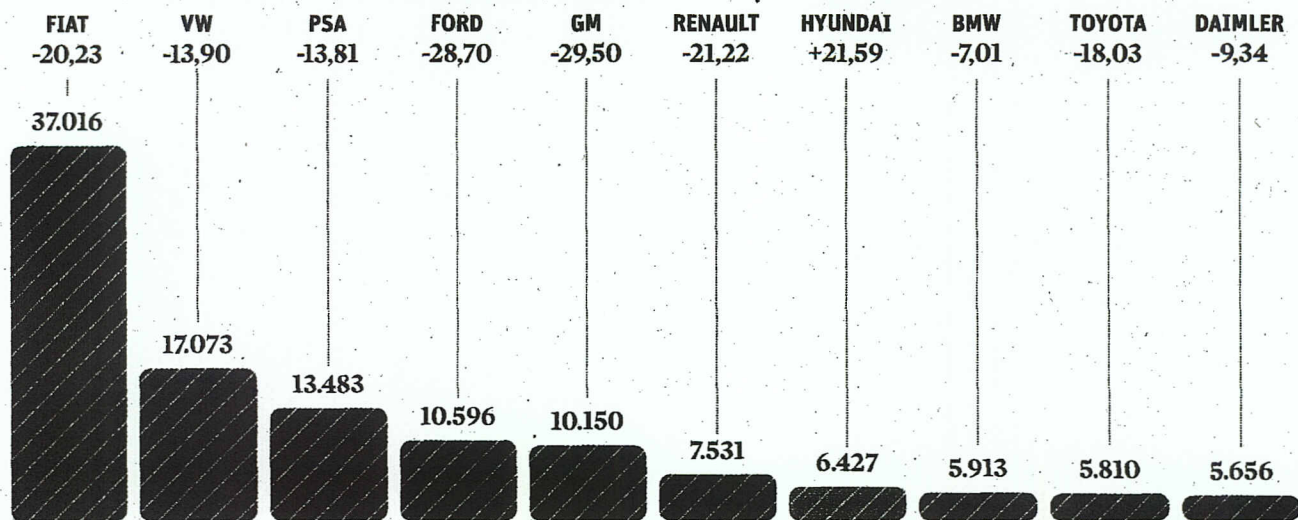
Tra i gruppi stranieri è sempre in testa **Volkswagen** che perde il 13,9% ma vede la quota crescere dal 12,3 al 13,07%. Con il marchio principale stabile e che diventa il più venduto in Italia davanti a Ford. **Psa** è in flessione del 13,81% e incassa anche il declassamento di Moody's in seguito ai risultati 2011 inferiori alle attese e in considerazione delle sfide che attendono il gruppo francese per migliorare il profilo finanziario. Tra gli altri gruppi stranieri crescono a due cifre **Hyundai** e **Jaguar Land Rover**, contengono le perdite **Daimler** e **Bmw**, cresce dell'1,27% la **Porsche**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le consegne in Italia

Immatricolazioni in unità dei principali gruppi e variazioni % rispetto all'anno precedente. Febbraio 2012



Fonte: Unrae

Immatricolazioni Auto, vendite giù del 18,9% Fiat stabile bene Chrysler

Giorgio Ursicino

ROMA. Nessun segnale di ripresa, il mercato italiano dell'auto è sempre più in difficoltà. Sulle immatricolazioni di febbraio hanno inciso anche le abbondanti nevicate e le basse temperature che per diversi giorni si sono accanite su numerose regioni della Penisola ostacolando il movimento delle bisarche, come ha fatto notare la Fiat.

I dati diffusi ieri del ministero evidenziano un pesante -18,9% nell'ultimo mese, che porta il cumulato del bimestre a -17,8% (Fiat in linea con -20,1%). A febbraio sono state consegnate appena 130.661 nuove vetture rispetto alle 161.194 di un anno fa che fu un risultato già deludente visto che per un lungo periodo in questo mese le immatricolazioni hanno superato quota 200 mila.

L'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri ha evidenziato che per scendere a livelli tanto bassi bisogna risalire al febbraio del 1984 quando furono consegnate 115.502 vetture nuove. L'allarme più forte arriva dalla **Federauto**, l'associazione delle concessionarie: «Negli ultimi giorni del mese c'è stata una valanga di chilometri zero, solo così si è passati dal meno 35,3% che avevamo anticipato noi al meno 18,94%. Con questo passo l'anno si chiuderà ad un milione e mezzo, 500 mila vetture in meno della media degli ultimi 4 anni». La **Federauto** aggiunge che il nostro mercato perde oltre 2,5 volte rispetto alla media europea e che questo costerà allo Stato nel 2012 mancati introiti per 2,5 miliardi. Eccellenti le performance di Chrysler in Nord America: la crescita continua ad essere impressionante e, soprattutto, è molto superiore a quella dei rivali. Dopo il più 44% a gennaio, a febbraio l'alleata di Fiat è cresciuta negli Usa del 40% (Ford del 14%, GM appena dell'1%), in Canada del 14%.

Il crollo
Concessionari
pessimisti:
non è bastato
il massiccio
ricorso
ai modelli
a km zero



© RIPRODUZIONE RISERVATA

E senza l'apporto delle km zero la flessione sarebbe stata del 35%. Fiat cala del 20%, ma si consola con i risultati Chrysler negli Usa

Vendite di auto a picco in Italia. A febbraio cadono del 19%

DI LUCIANO MONDELLINI

Il mercato italiano dell'auto non accenna a risollevarsi. A febbraio le immatricolazioni hanno superato di poco quota 130 mila vetture, facendo segnare un calo del 18,9% e toccando così il livello più basso dal 1984. Il risultato, già molto negativo di per sé, nasconde una realtà ancora più drammatica. Il dato, infatti, stando alle stime di **Federauto** (l'associazione dei concessionari italiani), avrebbe registrato un calo di circa il 35% senza l'apporto delle cosiddette vetture a Km zero, ossia i veicoli che le case automobilistiche hanno ceduto alle rispettive reti di vendita negli ultimi giorni. «La domanda è ovviamente penalizzata dal quadro economico, ma anche da fattori specifici come il caro-carburante, il caro-Rc Auto e una fiscalità specifica che si è fatta ancora più pesante», ha spiegato ieri in una nota il Centro Studi Promotor. In questo quadro la Fiat ha fatto segnare una flessione del 20,1%, immatricolando circa 37 mila vetture. La

quota di mercato del Lingotto a febbraio è così scesa al 28,3 dal 28,8% di un anno prima. Il gruppo torinese tuttavia si può consolare con le vendite di Chrysler negli Stati Uniti. Le immatricolazioni della casa di Auburn Hills hanno fatto registrare sul mercato americano un incremento del 40% a oltre 133 mila vetture, facendo segnare la migliore performance degli ultimi quattro anni. In particolare, per Chrysler si tratta del nono mese consecutivo in cui il gruppo fa registrare un aumento delle vendite di almeno il 20% sul mercato Usa. Ottimo l'andamento delle vendite del marchio Fiat, che Oltreoceano a febbraio ha messo a segno la migliore performance mensile dal suo lancio negli Stati Uniti (+69%). Strabiliante addirittura la crescita relativa al marchio Chrysler, che ha compiuto un balzo del 114%, il maggior incremento tra tutti i marchi del gruppo. Ciò grazie soprattutto al successo delle nuove Chrysler 300 e Chrysler 200, che hanno fatto registrare un aumento delle vendite a tre cifre percentuali. (riproduzione riservata)

LE VENDITE DI AUTO IN ITALIA A FEBBRAIO

	Feb 2012	Quota %	Feb 2011	Quota %	Variab.
◆ Fiat	37.016	28,33%	46.403	28,79%	-20,13%
◆ Volkswagen	17.073	13,07%	19.830	12,30%	-13,90%
◆ Psa	13.483	10,32%	15.643	9,70%	-13,81%
◆ Ford	10.596	8,11%	14.862	9,22%	-28,70%
◆ Gm	10.150	7,77%	14.397	8,93%	-29,50%
◆ Renault	7.531	5,76%	9.559	5,93%	-21,22%
◆ Hyundai	6.427	4,92%	5.286	3,28%	21,59%
◆ Bmw	5.913	4,53%	6.359	3,94%	-7,01%
◆ Toyota	5.810	4,45%	7.088	4,40%	-18,03%
◆ Daimler	5.656	4,33%	6.239	3,87%	-9,34%
◆ Suzuki	1.375	1,05%	2.228	1,38%	-38,29%
◆ Jaguar/Land Rover	1.263	0,97%	1.002	0,62%	26,05%
◆ Honda	447	0,34%	1.168	0,72%	-61,73%
◆ Mazda	393	0,30%	722	0,45%	-45,57%
◆ Mitsubishi	385	0,29%	696	0,43%	-44,68%
◆ Altre	21	0,02%	29	0,02%	-27,59%
◆ TOTALE	130.661	100%	161.194	100%	-18,94%

IMMATRICOLAZIONI Mercato vicino ai livelli dell'84 Auto, è crisi nera (-19%) Jeep salvagente di Fiat

Vendite in caduta libera. I concessionari: «Subito un piano strutturale a tre anni dello Stato». Per Panda 35 mila ordini

Pierluigi Bonora

■ Giù, sempre più giù, a un passo - come evidenzia l'Unrae - dai livelli del 1984. In Italia le immatricolazioni di automobili sono in caduta libera (-18,9% in febbraio e -17,8% nel bimestre) e la tendenza, senza misure strutturali di sostegno, è quella di un ulteriore peggioramento. «Il mercato - avverte Oreste Ruggeri, concessionario Citroën - sta perdendo 2,5 volte rispetto alla media europea». E proprio i titolari di concessionarie rischiano di essere le vittime sacrificali di questa crisi. Le proiezioni di **Federauto** parlano di 500 mila veicoli in meno rispetto alla media dell'ultimo quadriennio. Il 2012, a questo punto, potrebbe chiudere con 1,5 milioni di unità vendute, al di sotto del limite cosiddetto di sopravvivenza. **Fe-**

derauto, attraverso il suo presidente Filippo Pavan Bernacchi, insiste nel chiedere al governo di non sottovalutare il problema anche perché, senza il solito stragemma delle vendite di vetture «chilometri zero» negli ultimi tre giorni di febbraio, il calo sarebbe stato da record, visto il dato progressivo di -35,3%. «A Roma - spiega Pavan Bernacchi - devono pensare a un piano triennale strutturale di rilancio, capace di togliere dalle strade i 14 milioni di auto più vecchie, premiando chi acquista vetture benzina e gasolio a basse emissioni di CO2 e chi opta, invece, per le soluzioni Gpl-metano, ibrido o elettrico». Vendite bloccate, dunque, a causa dell'eccessiva fiscalità, del caro carburanti e delle super polizze Rc auto, come ricorda il Centro Studi Promotor. E vendite ferme anche per il gruppo

Fiat (-20,1% e quota di mercato al 28,3%), salvato solo dall'andamento positivo del marchio Jeep (+38,3%). L'effetto nuova Panda, del resto, non incide ancora sui risultati: gli ordini, per ora, toccano quota 35 mila unità. Ad appesantire il tutto è anche il dato sull'usato: -16,8% il mese scorso. Nella crisi emergono i coreani di Kia (+45,5%) e Hyundai (+11,6%), e la romena Dacia (+22,8%).



FEDERAUTO

Febbraio a -18,94%

Pavan: «Il settore è abbandonato»

Confermate le previsioni funeste di Federauto diffuse tre giorni fa, in cui si annunciava il raggiungimento a febbraio di un altro drammatico record negativo per l'auto in Italia. E infatti il Ministero dei Trasporti ha reso noti i dati sulle immatricolazioni: febbraio 2012 si è chiuso con 130.661 targhe, ovvero -18,94% rispetto all'analogo mese dello scorso anno. Federauto però evidenzia che negli ultimi tre giorni, grazie soprattutto alle "chilometri zero" - ovvero alle autoimmatricolazioni in capo alle case automobilistiche e ai concessionari - si è passati da un progressivo del -35,3% a un consuntivo del -18,94%. «Il -18,94% non rende giustizia alla drammaticità del dato - dice il padovano Filippo Pavan Bernacchi, presidente nazionale Federauto -. Tutt'altra cosa se aggiungiamo un paio

di considerazioni. Il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Fare peggio porterà a conseguenze disastrose». «E se proiettiamo il progressivo dall'1 gennaio, sull'intero 2012, otteniamo una previsione di chiusura attorno a 1.500.000 pezzi. Ovvero -500.000 pezzi rispetto alla media degli ultimi 4 anni».

«Lanciamo ancora una volta un appello al Governo - conclude Pavan Bernacchi -, Governo al quale il mese scorso abbiamo presentato un piano organico per il rilancio della nostra filiera: bisogna fare presto! Abbiamo bisogno di risposte immediate, di un intervento strutturale perché, lo voglio sottolineare, quando si parla di auto si tende a parlare di fabbriche, ma la distribuzione è altrettanto importante in termini di occupati e fatturati».



Neanche il ricorso ai cosiddetti "Km zero" ha evitato il tonfo Crolla il mercato dell'auto (-19%) Il ribasso della Fiat è del 20,13%

Graziella Marino
ROMA

Il forte ricorso ai "Km zero" non è bastato ad evitare il tonfo del mercato di febbraio in Italia che, in calo del 18,94% rispetto ad un anno fa, ha registrato appena 130.661 nuove immatricolazioni. Secondo l'Unrae si tratta del volume più basso da 28 anni visto che bisogna arrivare a febbraio 1984 per trovarne uno inferiore (115.502). In linea con il mercato anche il gruppo Fiat che il mese scorso ha immatricolato 36.984 unità, segnando un ribasso del 20,13%, mentre la quota di mercato si è attestata al 28,31%, in lieve calo rispetto al 28,73% di un anno fa.

Dal Lingotto sottolineano che «i risultati del mercato e di Fiat Group Automobiles sono stati condizionati a febbraio dal lungo fermo nazionale dei bisarchisti, che hanno ritardato molte consegne di vetture». In questo scenario - sottolinea Fiat - il marchio

Lancia migliora comunque la propria quota di 0,8 punti percentuali, Jeep aumenta i volumi del 38,3%, Alfa Romeo Giulietta è tra le vetture più vendute del segmento C, Fiat Panda e Punto sono le auto più vendute del mese e gli ordini per la nuova Panda sono già 35 mila. In forte calo anche le vendite delle case automobilistiche estere. Mentre tiene Volkswagen, che a febbraio è il marchio estero più venduto in Italia (-0,08% a 11.287 unità), la numero due Ford cede il 28,7% a 10.596 unità. Più contenuto il calo della terza classificata Citroen (-2,12% a 7.356 unità). Tra le tedesche di lusso Bmw (-14%) conquista il primo posto del segmento "premium", seguita da Mercedes (-13,9%) e Audi (-36,1%). Tra i pochi marchi in controtendenza, Hyundai (+11,6%) e Land Rover (+26,5%). Toyota scende del 18%. La nuova caduta del mercato, «nonostante il forte ricorso ai "chilometri zero"», se-

condo il Centro Studi Promotor GL events «costringe a rivedere al ribasso le previsioni per il 2012, anche alla luce del fatto che «non vi sono al momento elementi che inducano a ritenere che nel breve-medio termine il quadro possa migliorare». Se il governo non interviene per rilanciare sia l'auto che l'economia, quindi, per il Csp «c'è la concreta possibilità» che «le vendite scendano al di sotto della soglia di sopravvivenza per un numero non trascurabile di concessionari». Un rischio ribadito da Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari: «Il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Fare peggio porterà a conseguenze disastrose. Se proiettiamo il progressivo dal 1 gennaio sull'intero 2012 otteniamo una previsione di chiusura attorno a 1.500.000 pezzi, ovvero -500.000 pezzi rispetto alla media degli ultimi 4 anni». «



Mercato auto, a febbraio crollo del 18,9%

DA MILANO
ANDREA D'AGOSTINO

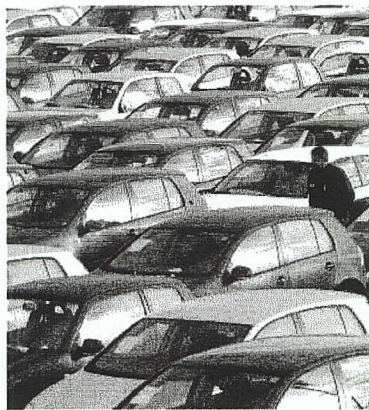
A febbraio ancora un calo a due cifre per il mercato auto in Italia: il mese scorso sono state immatricolate 130.661 nuove vetture, contro le 161.194 del febbraio 2011, in calo del 18,94%, secondo i dati del ministero dei Trasporti.

Nei primi due mesi del 2012 sono state immatricolate in Italia 268.240 nuove vetture, in flessione del 17,78% rispetto alle 326.265 registrate nello stesso periodo del 2011. In calo anche i trasferimenti di proprietà di auto usate: il mese scorso ne sono stati registrati 339.756, con un calo del 16,82% rispetto a febbraio 2011, quando i passaggi erano stati 408.440. A febbraio, quindi, il volume globale delle vendite è stato di 470.417 autovetture di cui il 27,78% auto nuove e il 72,22% auto usate. Tra le case estere, in testa sempre Volkswagen che a febbraio ha immatricolato in Italia 11.287 unità (-0,08%), seconda Ford con

10.596 vetture vendute (-28,7%), seguita da Citroen a 7.356 unità (-2,12%). Tra le tedesche di lusso, Bmw ha conquistato il primo posto del segmento "premium" segnando 4.161 unità (-14,05%). Le immatricolazioni del gruppo Fiat, su cui ha pesato lo sciopero degli autocarri, sono state pari a 36.984 veicoli, in calo del 20,1% annuo. La quota di mercato si attesta al 28,31% da 28,73% del febbraio 2011. Per i concessionari, febbraio è stato un altro mese pesante dopo il pesante avvio di gennaio (-16,9%). Almeno secondo le stime di **Federauto** che, ad oggi, al netto delle vetture a chilometro zero, ha registrato un crollo di vendite del 35,3%. «Di questo passo, il 2012 chiuderà a circa un milione e mezzo di auto», ha commentato l'associazione dei concessionari. Per il Centro studi Promotor G1 events ha rimarcato «il forte ricorso» ai km zero, «cioè alle immatricolazioni di vetture destinate a essere vendute con forti sconti come auto usate con km zero, cioè praticamente mai utilizzate». Le auto immatricolate il mese scorso sono state 130.666, «un livello particolarmente depresso».

Per trovare una flessione di analoga gravità - secondo i calcoli del Centro studi - bisogna risalire a quasi 20 anni fa, precisamente all'ottobre 1993, quando il mercato crollò del 35,32%. Il tonfo più accentuato, però, venne raggiunto due mesi dopo, a dicembre 1993, con un calo del 43,71%, ma furono significativi, sempre in quello stesso anno, anche i crolli ad aprile (-39,95%) e maggio (-36,2%). A livello di immatricolazioni, secondo **Federauto**, lo scorso 27 febbraio risultavano immatricolate solo poco più di 84mila nuove vetture, contro le 129.888 vendute a febbraio 2011. Per questo, **Federauto** ha presentato al governo una proposta organica per rilanciare il settore. «Se fosse adottata - spiega Pavan Bernacchi - il settore si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o super-tecologiche (Gpl, metano, ibrido ed elettrico)». Purtroppo «tutto tace - conclude - e si vara, inspiegabilmente, un incentivo lampo su metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia nulla».

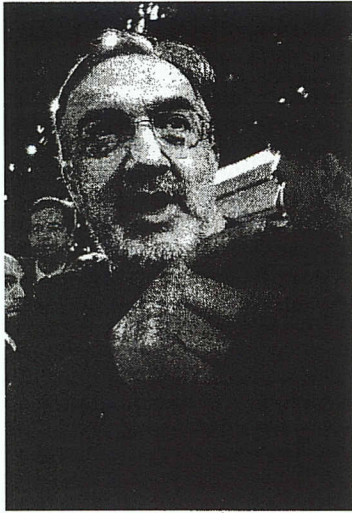
© RIPRODUZIONE RISERVATA



i dati

Un altro calo, dopo il -16,9% di gennaio **Federauto**: non si vedeva una simile flessione dal 1993





AUTO • Mercato a picco: -18,9%, Fiat ancora peggio

A febbraio ancora un calo a due cifre per il mercato dell'auto in Italia. Il mese scorso sono state immatricolate 130.661 nuove vetture, contro le 161.194 di febbraio 2011, in calo del 18,94%, ha reso noto ieri il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A gennaio il mercato aveva chiuso in calo del 16,9%. Giudizi pesanti da parte degli operatori: il dato di febbraio è il peggiore degli ultimi 28 anni, dice l'Unrae, l'associazione dei costruttori stranieri operanti in Italia, che rappresenta il 70% del mercato; l'Italia decresce due volte e mezzo rispetto alla media dell'Unione europea, dice Federauto, l'associazione dei concessionari italiani. In questo quadro, il gruppo Fiat ha fatto peggio del calo del mercato, chiudendo il mese con 37 mila immatricolazioni per una quota del 28,3%. Risultati, dicono a Torino, influenzati negativamente dal lungo fermo nazionale dei bisarchisti, che hanno ritardato molte consegne di vetture ai clienti. Nello specifico, il marchio Fiat ha perso il 21,79%, Lancia-Chrysler il 4,11%, l'Alfa Romeo il 35,54%. Compensa solo in parte, trattandosi di poche centinaia di unità, il marchio Jeep, +37,32% (ma il gruppo Chrysler ha fatto +40% negli Usa, sempre in febbraio). Tra i marchi generalisti, è andato a picco la Opel (-39,99%), la Peugeot (-24,62%), novelli sposi per l'alleanza internazionale appena annunciata tra i due gruppi. Un po' meglio è andata la Citroen dello stesso gruppo francese (-2,12%), giù a precipizio la Renault (-32,18%), mentre Volkswagen se l'è cavata con un graffio (-0,08%). Colpisce però che l'Audi sia precipitata (-36,11%), così come sono andate male le altre due regine del lusso, Bmw (-14,05%) e Mercedes (-13,93%).



AUTO A livello di marchi domina ovviamente il segno negativo con pochissime eccezioni, limitate ai costruttori coreani

Crollo delle immatricolazioni: -18,9%. Vendite Fiat in calo: in un anno -21,79%. Federauto: "Confermate le previsioni più nere"

□ ROMA - Non si ferma il crollo del mercato automobilistico italiano che a febbraio, in base ai dati diffusi dal Ministero dei trasporti, ha registrato presso la Motorizzazione l'immatricolazione di 130.661 auto nuove, con una variazione di -18,94% rispetto allo stesso mese del 2011, quando le immatricolazioni furono 161.194. Il forte calo delle vendite del mese passato segue quello di gennaio che ha visto l'immatricolazione 137.579 autovetture, -16,65% su gennaio 2011.

Nei primi due mesi dell'an-

no, pertanto, sono state immatricolate in totale 268.240 autovetture, con una variazione di -17,78% rispetto al periodo gennaio-febbraio del 2011, quando le vendite di auto nuove furono 326.265.

A febbraio inoltre sono stati registrati 339.756 trasferimenti di proprietà di auto usate, anche qui con un netto calo (-16,82%) rispetto allo stesso mese del 2011 (allora furono 408.440). Per i primi due mesi del 2012 il calo nei trasferimenti di proprietà di auto usate è del 10,90% sullo stesso pe-

riodo dell'anno passato.

A livello di marchi, domina ovviamente il segno negativo con pochissime eccezioni, limitate ai costruttori coreani (Hyundai aumenta le immatricolazioni dell'11,59% a 4.053 unità e Kia del 43,53% a 2.734 vetture), alla low-cost Dacia (+22,83% a 2.340 unità), a Chevrolet (+17,50% a 3.088 unità), a Mini (+15,42% a 1.752 vetture) oltre che a Land-Rover (+26,55% a 1.120 vetture, sull'onda del lancio del nuovo Evoque). Bene anche Chrysler/Jeep/Dodge con un

balzo del 20,06% a 748 unità. Nonostante le nuove misure fiscali sulle auto più potenti, migliora i propri risultati anche Porsche, con un incremento delle immatricolazioni dell'1,27% a 319 unità.

Fra i principali costruttori europei e giapponesi, invece, si segnalano forti perdite, a partire da Fiat, che perde 7 mila unità, scendendo a 25.123 immatricolazioni, -21,79%. A febbraio sono 37 mila le immatricolazioni del Lingotto in Italia, per una quota del 28,3%.



MEDIASET
TGCOM24

TG5 STUDIO APERTO TG4 PANORAMA METEO
CERCA
GIOVEDÌ, 1 MARZO 2012

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TV SPETTACOLO GOSSIP MAGAZINE PER LEI MOTORI VIAGGI VIDEO
Casa Assicurazioni Mutui Prestiti Giochi Moda Incontri Mamme Cittadini Modello Cotto e mangiato IE9

MF-Dow Jones News [Indietro](#)

Auto: Federauto, a febbraio confermate previsioni funeste

01/03/2012 18.41

ROMA (MF-DJ)--"Confermate le previsioni funeste di Federauto diffuse 3 giorni fa in cui si annunciava il raggiungimento a febbraio di un altro drammatico record negativo per l'auto in Italia".

Così la federazione dei concessionari italiani commenta i dati sulle immatricolazioni di febbraio, evidenziando che "negli ultimi 3 giorni, grazie soprattutto alle Km0, ovvero alle autoimmatricolazioni in capo alle case automobilistiche e ai concessionari, si è passati da un progressivo del -35,3% a un consuntivo del -18,94%. Un'iniezione pesantissima di KM0 che però non ha arginato la debacle".

"Il -18,94% nudo e crudo non rende giustizia alla drammaticità del dato. Tutt'altra cosa se aggiungiamo un paio di considerazioni. Il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Fare peggio porterà a conseguenze disastrose", afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "E se proiettiamo il progressivo dal 1 gennaio, sull'intero 2012, otteniamo una previsione di chiusura attorno a 1.500.000 pezzi. Ovvero 500.000 pezzi in meno rispetto alla media degli ultimi 4 anni".

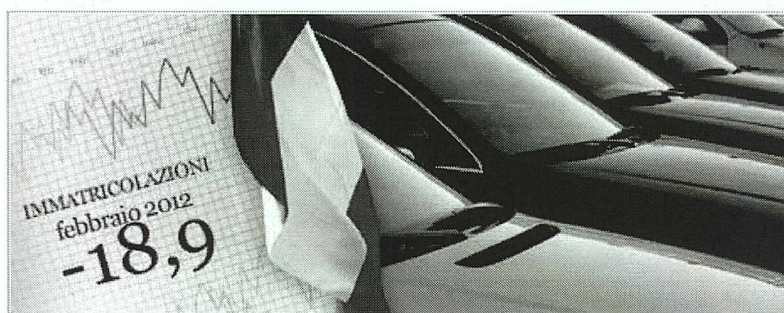
"Lanciamo ancora una volta un appello al Governo, cui il mese scorso abbiamo presentato un piano organico per il rilancio della nostra filiera, a: fare presto! Abbiamo bisogno di risposte immediate, di un intervento strutturale perché, lo voglio sottolineare, quando si parla di auto si tende a parlare di fabbriche, ma la distribuzione è altrettanto importante in termini di occupati e fatturati", conclude Pavan Bernacchi.

com/mur
rosario.murgida@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

Mercato

1 marzo 2012



Per il mercato auto è "No Comment"

Risultati troppo negativi anche a febbraio. Bene Lamborghini, male Ferrari

[Commenti \(1\)](#) | [Invia ad un amico](#) | [Stampa](#) | [Mi piace](#)

Nessuno ha voglia di parlare. Già troppe volte è stata descritta la difficile situazione in cui versa da mesi il mercato auto. Per questo l'UNRAE non commenta i dati sulle immatricolazioni appena rilasciati dal Ministero delle Infrastrutture. E' la prima volta che sul comunicato ufficiale troviamo scritto solo "No comment". **A febbraio in Italia** sono state immatricolate **130.661 auto**, ovvero il **18,9% in meno** rispetto allo stesso mese del 2011. Da gennaio 2012 le vetture immatricolate sono state in totale 268.240 contro le 326.265 del 2011 (-17,8%). Un dato preoccupante che l'Associazione dei Costruttori esteri operanti in Italia affianca al 1984. Quell'anno in Italia si immatricolarono in due mesi 219.804 auto, di cui 115.502 solo a febbraio. Cifre che sembrano sempre più simili alle attuali. Intanto **Federauto** evidenzia che negli ultimi 3 giorni, grazie soprattutto alle **KM0** - ovvero alle autoimmatricolazioni in capo alle case automobilistiche e ai concessionari - si è passati da un progressivo del -35,3% a un consuntivo del -18,94%. Un'iniezione pesantissima di KM0 che però non ha arginato la debacle.

LAMBORGHINI DOMINA, KIA E HYUNDAI CRESCONO, ALFA ROMEO PERDE

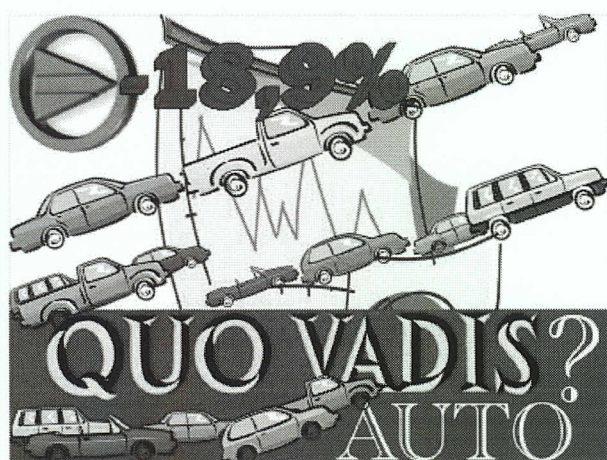
A febbraio le uniche marche a registrare un aumento rispetto al 2011 sono state undici. Tra tutte le performance spicca quella di **Lamborghini** che, con 15 supercar immatricolate contro le 4 dell'anno prima, ha incassato un +275%. Seguono Kia (+43,53%), Jeep/Dodge (+37,32%) e Land Rover (+26,55%). Anche **Dacia** mantiene il suo trend positivo (+22,23%), così come Hyundai (+11,59%). Rimane invece stabile Volkswagen, che con un -0,08% si può dire in linea con il 2011. Molto più negativo il risultato di Saab, su cui pesano le note vicende aziendali (-92,92%). Tra gli italiani che sono andati in rosso a febbraio si notano subito **DR Motor** (-82,07%) e Maserati (-84,85%), mentre **Ferrari è crollata del 55%** rispetto al 2011 con la consegna di 27 esemplari contro i 60 precedenti. A febbraio il marchio Fiat ha perso il 21,79% e **Lancia/Chrysler** ha saputo mantenere una discreta posizione con un -4,11%. Calo a due cifre invece per **Alfa Romeo**, che con un -35,54% si avvicina alla performance negativa della tedesca **Audi** (-36,11%).

Autore: Eleonora Lilli

Data: 1 marzo 2012

Tags: [Mercato](#), [immatricolazioni](#)

Mercato



Auto in Italia, vendite in caduta libera

Giovedì 1/3/2012 - Roma - Dopo il calo del 16,9% di gennaio, in febbraio vi è stata una nuova caduta delle vendite di autovetture del 18,9% e ciò nonostante un forte ricorso ai "chilometri zero", cioè alle immatricolazioni di vetture destinate a essere vendute con forti sconti come auto "usate" con chilometri zero, cioè praticamente mai utilizzate. Le auto immatricolate in febbraio sono state 130.661. Si tratta di un livello particolarmente depresso che, considerato anche l'andamento di gennaio, costringe a rivedere al ribasso le previsioni per il 2012, tanto più che non vi sono al momento elementi che inducano a ritenere che nel breve-medio termine il quadro possa migliorare.

I primi dati sull'economia reale dopo i ripetuti interventi dell'ultimo semestre 2011 per placare la tempesta sui mercati finanziari sono fortemente negativi. La prima stima dell'Istat sul Pil nel quarto trimestre 2011 ha messo in luce un calo congiunturale dello 0,7%, che è sicuramente consistente e che, dopo il calo dello 0,2% registrato nel terzo trimestre, segna, anche tecnicamente, l'entrata dell'economia italiana

in una nuova fase di recessione. Tra l'altro anche i primi dati sull'economia reale nel 2012 confermano un andamento in forte frenata. Secondo Confindustria, la produzione industriale è infatti calata in termini congiunturali dell'1,9% in gennaio e dell'1,1% in febbraio, mentre in gennaio il tasso di disoccupazione è salito al 9,2% (8,9% in dicembre) e in febbraio torna a crescere il tasso di inflazione sospinto anche dai rincari dei carburanti. Occorre poi considerare che l'impatto recessivo delle misure adottate nel secondo semestre 2011 deve ancora pienamente manifestarsi e sarà sicuramente pesante dato che la pressione fiscale è salita al 45%. A ciò si aggiunge l'assenza nell'azione del Governo di provvedimenti che possano ridare fiato nell'immediato alla domanda interna, mentre l'eventuale impatto dei provvedimenti di liberalizzazione e di semplificazione adottati o in via di adozione non sembra destinato a manifestarsi a breve.

Per quanto riguarda in particolare l'auto, la domanda è ovviamente penalizzata dal quadro economico, ma anche da fattori specifici come il caro-carburante, il caro-assicurazione RC auto e una fiscalità specifica che si è fatta ancora più pesante. Il prezzo dei carburanti, come è noto, continua ancora ad aumentare e le misure di liberalizzazione introdotte potranno avere effetti limitati a qualche centesimo e comunque non a breve termine. Anche per il gravissimo problema dell'esorbitante livello dei premi di assicurazione i provvedimenti varati dal Governo non potranno avere effetti significativi nel breve termine.

Quanto poi all'inasprimento della pressione specifica sulla motorizzazione, basti pensare che soltanto su benzina e gasolio per autotrazione, secondo l'elaborazione del Centro Studi Promotor GL events sui dati del ministero dello Sviluppo Economico, nel gennaio scorso il carico fiscale è aumentato di ben il 29,6%.

L'auto, come l'economia italiana, avrebbe bisogno di misure di rilancio della domanda interna, misure che peraltro non vengono neppure annunciate o che, se annunciate, vengono poi rapidamente ritirate, come l'ipotesi di ridurre l'aliquota minima Irpef dal 23% al 20% prospettata come imminente e poi rinviata a tempi migliori. E' del tutto evidente che in questo quadro le attese per il mercato dell'auto non sono positive, con la concreta possibilità che nel corso del 2012 le vendite scendano al di sotto della soglia di sopravvivenza per un numero non trascurabile di concessionari.

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 37.104 immatricolazioni (-20,7%), con una quota di mercato del 28,4%. I marchi di Fiat Group Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 36.984 immatricolazioni (-20,1%), con una quota di mercato del 28,3%. Risultato positivo per il marchio Jeep, in crescita del 38,3% a febbraio.

Nel primo bimestre 2012, i volumi immatricolati dalle marche nazionali nel loro complesso si attestano a 77.768 unità (-19,1%) e la quota di mercato è del 29%. I marchi di Fiat Group Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel bimestre 77.466 immatricolazioni e detengono una quota di mercato del 28,9%. Risultati positivi per il marchio Jeep, in crescita del 40,9%.

La quota delle vetture diesel immatricolate nel mese sale dal 55% di gennaio 2012 al 55,7%. Nei primi due mesi del 2012 la quota si attesta al 55,4%.

Anche a febbraio, nella classifica delle auto più vendute nel mese, il podio spetta alle italiane: Fiat Panda (10.003 unità), Fiat Punto (7.050) e Lancia Ypsilon (4.548). Al nono posto, troviamo Alfa Romeo Giulietta (2.748). Nella top ten diesel di febbraio, Fiat Punto si colloca al terzo posto (2.351 unità), seguita, in quinta posizione, da Alfa Romeo Giulietta (2.148) e, in decima posizione, da Fiat Freemont (1.573).

Pesante calo anche per il mercato dell'usato che, con 339.756 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, riporta una flessione del 16,8% nel mese. Il primo bimestre 2012 chiude in flessione del 10,9% per un totale di 688.978 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari.

Guido Rossignoli, direttore generale Anfia, l'associazione dei costruttori italiani, commenta: «I volumi immatricolati a febbraio mostrano un mercato dell'auto ancora in forte sofferenza, fermo sui livelli dei primi anni ottanta e, in un quadro recessivo come quello che l'Italia sta vivendo, molti fattori incidono negativamente sulle possibilità di recupero della domanda. Secondo le stime preliminari Istat, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 3,3% rispetto a febbraio 2011. Crescono, in particolare, i prezzi dei beni energetici non regolamentati (+1,7% a livello congiunturale e +17% a livello tendenziale), con rialzi che riguardano tutti i carburanti: la benzina a +2,1% rispetto a gennaio 2012 e a +18,7% rispetto a febbraio 2011; il gasolio a +1,3% e +25,4% rispettivamente; in aumento anche il prezzo degli altri carburanti: +3,7% rispetto a gennaio 2012 e in flessione dello 0,6% su base annua. Sempre secondo Istat, inoltre, a febbraio si registra un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 91,8 a 94,2), ma, per quanto riguarda i beni durevoli, peggiorano sia i giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (con un saldo che passa da -88 a -100), sia le intenzioni di acquisto futuro per il breve termine (da -68 a -75)».

Agghiacciante nella sua essenzialità il commento dell'Unrae, l'associazione delle Case estere che vendono sul mercato italiano. Eccolo: «No comment». In effetti dai dati dell'Unrae emerge una situazione ancora più seria di quanto risulti dalla semplice considerazione del calo complessivo delle immatricolazioni che è stato del 19%. In particolare emerge che le immatricolazioni a privati si sono ridotte di un quarto e che quelle delle autovetture dell'alto di gamma si sono quasi dimezzate, mentre la stragrande maggioranza dei marchi che realizzano un volume significativo di immatricolazioni accusa cali di vendita particolarmente significativi. E tutto ciò nonostante che molte case automobilistiche abbiano cercato di contenere le perdite con un forte ricorso ai chilometri zero.

Federauto da parte sua ha evidenziato che negli ultimi 3 giorni, grazie soprattutto alle chilometri zero si è passati da un progressivo del -35,3% a un consuntivo del -18,94%. Un'iniezione pesantissima di chilometri zero che però non ha arginato la debacle.

«Il -18,94% nudo e crudo non rende giustizia alla drammaticità del dato. Tutt'altra cosa se aggiungiamo un paio di considerazioni. Il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Fare peggio porterà a conseguenze disastrose - commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - E se proiettiamo il progressivo dall'1 gennaio, sull'intero 2012, otteniamo una previsione di chiusura attorno a 1.500.000 pezzi. Ovvero -500.000 pezzi rispetto alla media degli ultimi 4 anni. Lanciamo ancora una volta un appello al Governo, al quale il mese scorso abbiamo presentato un piano organico per il rilancio della nostra filiera, a: fare presto! Abbiamo bisogno di risposte immediate, di un intervento strutturale perché, lo voglio sottolineare, quando si parla di auto si tende a parlare di fabbriche, ma la distribuzione è altrettanto importante in termini di occupati e fatturati». (ore 18:18)

ARGOMENTI CORRELATI. I CONSUNTIVI DI VENDITA DI

- Fiat Group Automobiles in Italia
- Chrysler Group Llc negli Usa e in Canada
- Automobili Lamborghini in Italia e nel mondo

stampa | invia

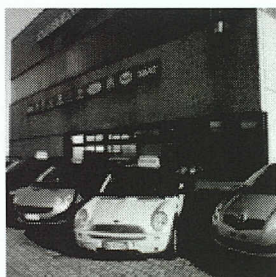
notizie dell'ultima settimana

Auto in Italia, vendite in caduta libera

Giovedì 1/3/2012 - -18,9% nonostante il ricorso ai "chilometri zero" negli ultimi tre giorni come ha evidenziato l'associazione dei concessionari. I primi dati sull'economia reale sono fortemente negativi. Agghiacciante nella sua essenzialità il commento dell'Unrae: «No comment!».

Immatricolazioni, a febbraio nuovo pesante calo: -18.9% rispetto al 2011

4 marzo 2012



Altro report sulle **immatricolazioni** in **Italia** ed altro bollettino "funereo": il mese di febbraio infatti ha registrato solo **130.611 immatricolazioni**, un numero davvero basso. Il confronto col 2011 è impietoso: rispetto a febbraio 2011, sono state immatricolate il **18.9% in meno** di auto. Prendendo in esame i primi

due mesi del 2012, si nota come le immatricolazioni totali siano state 268.240, con una flessione di oltre 58.000 unità in meno. Il **calo**, rispetto al bimestre gennaio-febbraio 2011, è del 17.8%. Dati che non lasciano ben sperare per il proseguo dell'anno, dato che le stime andranno riviste verso il basso. **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, commenta questi dati davvero negativi. *"Se si andrà avanti di questo passo, il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera, indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni. Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11.6% del Prodotto interno lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso. Nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie"*. Bernacchi auspica dunque un forte **intervento del Governo**, un intervento che possa dare un nuovo impulso al mercato dell'auto in Italia, che sembra realmente in ginocchio.

Pietro Gugliotta



Federauto: "fare peggio del 2011 avrà conseguenze disastrose"

ID doc: 74008 | Data: 01.03.2012 (aggiornato il: 01.mar.2012) |



"Negli ultimi tre giorni, grazie soprattutto alle chilometri zero, ovvero alle autoimmatricolazioni in capo alle case automobilistiche e ai concessionari, si è passati da un progressivo del -35,3% a un consuntivo del -18,94%. Un'iniezione pesantissima di chilometri zero che però non ha arginato la debacle". E' il commento di Federauto sui dati delle immatricolazioni a febbraio. "Il -18,94% nudo e crudo non rende giustizia alla drammaticità del dato. Tutt'altra cosa - dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi - se aggiungiamo un paio di considerazioni. Il 2011, con 1.748.000 immatricolazioni, era stato già un anno terribile. Fare peggio porterà a conseguenze disastrose. E se proiettiamo il progressivo dal primo gennaio sull'intero 2012, otteniamo una previsione di chiusura attorno a 1.500.000 pezzi. Ovvero 500.000 pezzi in meno rispetto alla media degli ultimi quattro anni". Conclude Pavan Bernacchi: "lanciamo ancora una volta un appello al Governo, cui il mese scorso abbiamo presentato un piano organico per il rilancio della nostra filiera, a: fare presto! Abbiamo bisogno di risposte immediate, di un intervento strutturale perché, lo voglio sottolineare, quando si parla di auto si tende a parlare di fabbriche, ma la distribuzione è altrettanto importante in termini di occupati e fatturati".





REPORT

MENTRE IL GOVERNO TEMPOREGGIA, A FEBBRAIO -18,94%

E L'ITALIA PERDE VOLUMI 2,5 VOLTE PIU' DELL'EUROPA

01 marzo 2012

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	01-03-2012	>>>ANSA/ AUTO: FEBBRAIO -19%, VOLUME PIU' BASSO DA 28 ANNI
ANSA	01-03-2012	AUTO: FEDERAUTO, ITALIA PERDE VOLUMI 2,5 VOLTE PIU' DELL'UE
ADNKRONOS	01-03-2012	AUTO: FEDERAUTO, A FEBBRAIO CONFERMATE PREVISIONI PIU' NERE
DOW JONES	01-03-2012	AUTO: FEDERAUTO, A FEBBRAIO CONFERMATE PREVISIONI FUNESTE
VELINO	01-03-2012	*AUTO, IMMATRICOLAZIONI GIU'. PESANO CARO-BENZINA E RC AUTO AUTO, IMMATRICOLAZIONI GIU'. PESANO CARO-BENZINA E RC AUTO
VELINO	01-03-2012	IMMATRICOLAZIONI, FEDERAUTO: CONFERMATE LE PREVISIONI FUNESTE
AGENPARL	01-03-2012	FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI FEBBRAIO 2012 -18,94%. ITALIA PERDE VOLUMI RISPETTO L'EUROPA

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
LA REPUBBLICA	02-03-2012 Pag.32-33	IL MERCATO DELL'AUTO PERDE IL 19% AMMORTIZZATORI, MANCANO DUE MILIARDI FORNERO: MA IL PROGETTO NON	3.276.000
CORRIERE DELLA SERA	02-03-2012 Pag.39	IL MERCATO DELL'AUTO PERDE IL 19%	3.274.000
IL MESSAGGERO	02-03-2012 Pag.28	IL MERCATO DELL'AUTO ANCORA IN PICCHIATA A FEBBRAIO	1.567.000
IL SOLE 24 ORE	02-03-2012 Pag.49	IL MERCATO DELL'AUTO PERDE IL 19%	1.015.000
IL MATTINO	02-03-2012 Pag.21	AUTO, VENDITE GIU' DEL 18,9% FIAT STABILE BENE CHRYSLER	1.077.000
MF	02-03-2012 Pag.7	VENDITE DI AUTO A PICCO IN ITALIA. A FEBBRAIO CADONO DEL 19%	-
IL GIORNALE	02-03-2012 Pag.28	AUTO, E' CRISI NERA (-19%) JEEP SALVAGENTE DI FIAT	728.000
IL GAZZETTINO	02-03-2012 Pag.11	FEBBRAIO A -18,94% PAVAN: "IL SETTORE E' ABBANDONATO"	586.000
LA GAZZETTA DEL SUD	02-03-2012 Pag.15	CROLLA IL MERCATO DELL'AUTO(-19%) IL RIBASSO DELLAFIAT E' DEL 20,13%	403.000
AVVENIRE	02-03-2012 Pag.21	MERCATO AUTO, A FEBBRAIO CROLLO DEL 18,9%	305.000
IL MANIFESTO	02-03-2012 Pag.5	AUTO MERCATO A PICCA 18,9%, FIAT ANCORA PEGGIO	-
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	02-03-2012 Pag.23	CROLLO DELLE IMMATRICOLAZIONI: - 18,9%. VENDITE FIAT IN CALO: IN UN ANNO -21,79%. FEDERAUTO: "CONFERMATE LE PREVISIONI NERE	-
LA PROVINCIA (CO/LC/SO/VA)	08-03-2012 Pag.10	AUTO, A COMO IMMATRICOLAZIONI IN CALO DEL 36%	389.000
ORE12	03-03-2012 Pag.2	NON SI FERMA IL CROLLO DI VENDITE IN EUROPA DELLE AUTOMOBILI FIAT: IN FEBBRAIO -18 9%	-

Totale lettori: 12.620.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
REPUBBLICA.IT	01-03-2012	http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/03/01/news/febbraio_crollano_le_vendite_vendite_a_meno_18_9_-_30780654/
FINANZA.REPUBBLICA.IT	01-03-2012	http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?code=703&dt=2012-03-01&src=TLB
CORRIERE.IT	01-03-2012	http://motori.corriere.it/ http://motori.corriere.it/motori/attualita/12_marzo_01/mercato-a-picco_f42680f8-63c0-11e1-b5fe-fe1dee297a67.shtml
ANSA.IT	01-03-2012	http://www.ansa.it/motori/ http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2012/03/01/visualizza_new.html_126332437.html
MOTORI24.ILSOLE24ORE.COM	01-03-2012	http://www.ilsole24ore.com/ http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2012/03/immatricolazioni-auto-febbraio.php
TGCOM24.MEDIA SET.IT	01-03-2012	http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201203011910161587&chkAgenzie=PMFNW
MILANOFINANZA.IT	01-03-2012	http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201203011949145211&chkAgenzie=TMFI&titolo=Auto,%20crollo%20delle%20immatricolazioni%20a%20febbraio
MILANOFINANZA.IT	01-03-2012	http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201203011910161587&chkAgenzie=PMFNW
ILGIORNALE.IT	02-03-2012	http://www.ilgiornale.it/economia/auto_e_crisi_nera_-_19_jeep_salvagente_fiat/02-03-2012/articolo-id=575076-page=0-comments=1
ILSECOLOXIX.IT	02-03-2012	http://www.ilsecoloxix.it/p/economia/2012/03/02/APisGU0B-inarrestabile_crisi_dell.shtml#axzz1oEP3yJNw
OMNIAUTO.IT	01-03-2012	http://www.omniauto.it/magazine/18955/per-il-mercato-auto-no-comment
AUTOMOTONEWS.COM	01-03-2012	http://www.automotonews.com/dettaglioscat.aspx?box=mercato&pkid=1093
AUTOMANIA.IT	02-03-2012	http://www.automania.it/novita.asp?id=3446
AUTOMOBILI10.IT	01-03-2012	http://www.automobili10.it/mercato-auto-a-febbraio-vendite-in-calo-del-355-senza-le-chilometro-zero-33783.html
ULTIMISSIMEAUTO.COM	02-03-2012	http://www.ultimissimeauto.com/il-mercato-di-febbraio-fa-meno-dicciannove-per-cento/
TELEBORSA.IT	01-03-2012	http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/703_2012-03-01_TLB/auto_confermate_le_previsioni_funeste_di_federauto.html

VIRGILIO.IT	01-03-2012	http://finanza.economia.virgilio.it/news/703_2012-03-01_TLB/auto_confermate_le_previsioni_funeste_di_federauto.html http://roma.virgilio.it/notizielocali/Auto-Federauto-a-febbraio-confermate-previsioni-funeste-33859813.html
TISCALI.IT	01-03-2012	http://finanza.tiscali.it/news/dettaglio_news.asp?id=201203011949145211&chkAgenzie=TMFI&tipoNews=CAL
LIBERO.IT	01-03-2012	http://247.libero.it/focus/21148482/6/auto-federauto-a-febbraio-confermate-previsioni-piu-nere/
YAHOO.COM	01-03-2012	http://it.finance.yahoo.com/notizie/auto-crollo-immatricolazioni-febbraio-183300138.html; ylt=A7x9WaWvy09PqX4AjQqK361G; ylu=X3oDMTN0bjhpdGRzBG1pdANOZXdzIFRvcCBTdG9yeSBMaXNOBHBrZwMzZmVhZTU4MS1iMTU0LTM4NDktOTU0OC0yZDU0NzY4ODc2Y2IEcG9zAzEc2VjA3RvcF9zdG9yeQR2ZXlDMzUzNmlyNzAtNjNkMCOxMWUxLWJkYmYtZGEyYzdkMTQ2NjI5; ylg=X3oDMTFybGcyMjhuBGludGwDaXQEbGFuZwNpdC1pdARwc3RhaWQDBHBzdGNhdANub3RpemllBHB0A3NIY3Rpb25zBHRlc3QD; ylv=3
ADNKRONOS.COM	01-03-2012	http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Auto-crollo-delle-immatricolazioni--189_313038984959.html
ADNKRONOS.COM	01-03-2012	http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Auto-Federauto-a-febbraio-confermate-previsioni-piu-nere_313039225699.html
BORSAITALIANA.IT	01-03-2012	http://borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=962860&lang=it
STAFFETTAONLINE.COM	02-03-2012	http://www.staffettaonline.com/sezioni.aspx?sez=58
MOTOEAUTO.EU	04-03-2012	http://www.motoeauto.eu/immatricolazioni-a-febbraio-nuovo-pesante-calo-18-9-rispetto-al-2011/
ILVELINO.IT	01-03-2012	http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?id=1543438&t=Auto_immatricolazioni_giu_Pesano_caro_benzina_e_RC_auto
ILVELINO.IT	01-03-2012	http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?idArticolo=1543405&t=Immatricolazioni_Federauto_confermate_le_previsioni_funeste
AGENPARL.IT	01-03-2012	http://www.agenparl.it/articoli/news/economia/20120301-federauto-immatricolazioni-febbraio-2012-18-94--italia-perdevolumi-rispetto-l-europa
CONFCOMMERCIO.IT	01-03-2012	http://www.confcommercio.it/home/Federauto---fare-peggio-del-2011-avr--conseguenze-disastrose-htm_cvt.htm

ILFOROMAGNA.IT	02-03-2012	http://ilforomagna.gelocal.it/motori/2012/03/02/news/febbraio-crollano-le-vendite-immatricolazioni-a-meno-18-9-5664431
ILBOEMILIA.IT	02-03-2012	http://ilboemilia.gelocal.it/motori/2012/03/02/news/febbraio-crollano-le-vendite-immatricolazioni-a-meno-18-9-5664431
TRENTINOCORRIEREALPI.IT	02-03-2012	http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/motori/2012/03/01/news/febbraio-crollano-le-vendite-immatricolazioni-a-meno-18-9-5664431
ILCENTRO.IT	02-03-2012	http://ilcentro.gelocal.it/teramo/motori/2012/03/01/news/febbraio-crollano-le-vendite-immatricolazioni-a-meno-18-9-5664431
MONDOFINANZA BLOG.COM	02-03-2012	http://www.mondofinanzablog.com/2012/03/02/altro-mese-negativo-immatricolazioni-auto-italia/
IPLAZA.IT	04-03-2012	http://www.iplaza.it/immatricolazioni-a-febbraio-nuovo-pesante-calo-18-9-rispetto-al-2011/
NOTIZIE.IT	04-03-2012	http://economia.notizie.it/la-recessione-colpisce-lautomotive/?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+notizie%2Feconomia%2Faziende+%28aziende+Notizie.it%29